



Un palestinese ferito dai soldati israeliani a Erez

→ **Nel giorno della Naqba** in cui si ricorda l'esodo che coincise con la nascita di Israele

→ **I soldati aprono il fuoco** sulla folla dei manifestanti in diverse località

Palestinesi in rivolta, 20 morti ai confini con Libano e Siria

Il giorno della «Catastrofe» si tinge di sangue. E infiamma i confini fra Israele, Siria e Libano. I soldati israeliani aprono il fuoco contro manifestanti palestinesi: i morti sono venti, centinaia i feriti...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

La «Castrafefe» si tinge di sangue. La «giornata della Naqba», ovvero del «disastro», come i palestinesi definiscono l'anniversario della creazione di Israele nel 1948, ha

quest'anno infiammato pericolosamente la frontiera dello Stato ebraico con il Libano e con la Siria, dove almeno 20 persone sono state ieri uccise quando i soldati israeliani hanno respinto una folla di manifestanti che tentava di sconfinare al grido di: «Con la nostra anima e con il nostro sangue, siamo pronti al sacrificio per la Palestina».

CRONACA DI GUERRA

Sin dalle prime ore del giorno, migliaia di palestinesi si sono radunati nella cittadina libanese di Maroun al Ras, a ridosso della «linea blu» di de-

marcazione con Israele. La maggior parte erano giunti a bordo di decine di pullman da tutto il Libano, dove in 12 affollati campi vengono ospitati 300-400mila profughi. E la situazione

Stato d'allerta
Netanyahu riunisce il Consiglio di difesa: mobilitati i riservisti

ne è rapidamente degenerata quando i manifestanti hanno iniziato a lanciare sassi contro i soldati israeliani

ni dall'altro lato della barriera tra i due Paesi, e i militari hanno risposto aprendo il fuoco. Poco prima, già i soldati libanesi avevano sparato in aria ripetutamente per cercare di prendere il controllo della situazione. In serata il bilancio delle vittime: almeno dieci morti e un centinaio di feriti, secondo quanto hanno detto fonti mediche. E dieci morti ci sono stati anche nel villaggio di Majdal Shams, sulle alture del Golan tra Siria e Israele, dove in una situazione analoga, alcune decine di manifestanti palestinesi sono riusciti a penetrare in territorio israeliano e di nuo-